

## Tempo di Pasqua - terza domenica anno B

### Dagli Atti degli Apostoli (3, 13-15. 17-19)

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

### Salmo Responsoriale dal Salmo 4

Rit.: *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.*

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;

pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;

il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,

se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,

perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (2, 1-5)

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

### Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;

arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

### Dal vangelo secondo Luca (24, 35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore,

disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

### **... per la riflessione**

Le letture di questa terza domenica di Pasqua B sono dense di significato e richiamano vari temi che richiedono la nostra attenzione.

Nella prima lettura risalta chiaro il legame tra Gesù e Patriarchi dai quali ha avuto origine il popolo d'Israele. Quindi Gesù è colui che, inviato da Dio Padre, ha portato a compimento quanto promesso ad Abramo. In Lui c'è il compimento della storia umana. Per entrare in questo compimento ognuno è chiamato alla conversione, a cambiare vita, a riconoscere i propri peccati in quanto ostacoli alla piena realizzazione.

E questo avviene, secondo la prima lettera di Giovanni nell'osservanza dei comandamenti, che restano tali e non come vorrebbe qualcuno, per *captatio benevolentiae*, declassati a semplici consigli: non si può dire di conoscere Gesù e non osservare i suoi comandamenti. Sarebbe pura ipocrisia!

Il Vangelo, da ultimo, presenta una delle apparizioni di Gesù ai suoi discepoli dopo la sua risurrezione. È interessante notare come l'evangelista coniughi insieme gioia ed incredulità: si tratta anche qui di mettere alla prova la fede che si deve incarnare nella persona. Credere nella risurrezione non è così semplice. Solo nell'esperienza della fede e nella illuminazione dello Spirito Santo l'essere umano può entrare in questa nuova realtà, che va oltre la nostra razionalità, e riconoscerla come vera e vera per sé. Così nella fede che dice l'incontro reale e profondo con il Risorto possiamo dire con il salmista: «*Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto*».